

Ultimo aggiornamento **mercoledì 15.08.2007 ore 23.00**

ESTERI

Le vittime erano calabresi, un minore e gli altri tra i 20 e 39 anni
A sparare sarebbero state almeno due persone armate di fucili

Duisburg, la strage di Ferragosto

Sei italiani vittime della faida di San Luca

Oltre 70 bossoli ritrovati sul luogo del massacro, di fronte al ristorante "Da Bruno"
Uno dei sei uccisi era lo chef-proprietario, da vent'anni viveva in Germania



Sebastiano Strangio

DUISBURG (Germania) - Una strage feroce, senza precedenti. Sei italiani sono stati uccisi a colpi di fucile davanti a un ristorante, nei dintorni della stazione della città tedesca di Duisburg. Sono sicuramente vittime [della faida di San Luca](#), una delle più sanguinose guerre tra cosche rivali della 'ndrangheta.

Avevano appena festeggiato il diciottesimo compleanno di uno di loro, Tommaso Venturi, nel ristorante "Da Bruno", di proprietà della famiglia Strangio. Tra dieci giorni avrebbe compiuto 18 anni un'altra delle vittime, F.G., un ragazzo della famiglia Giorgi. Gli altri uccisi sono: Francesco e Marco Pergola, rispettivamente di 22 e 20 anni, Marco Marmo, di 25 anni, Sebastiano Strangio, di 39 anni.

Sono tutti nati a Locri (al cui ospedale vanno a partorire le donne di San Luca), tranne Tommaso Venturi, nato in Germania: tre di loro abitavano in Germania. Marco Marmo fino a sabato era a Reggio Calabria: proprio quel giorno era stato in questura dove gli era stato notificato un avviso orale, misura preventiva per la possibilità che l'uomo, vicino alla cosca Vottari, potesse essere coinvolto nella faida con gli Strangio-Nirta. Una delle ipotesi che gli investigatori stanno valutando è che fosse lui il principale obiettivo della strage. La ricostruzione è però complessa: ci sono membri della famiglia Strangio in entrambe le cosche rivali e c'è un ramo con quel cognome che invece è totalmente estraneo.

Sebastiano Strangio era lo chef-proprietario del ristorante, da vent'anni lavorava a Duisburg. Non è escluso che sia stato ammazzato per essersi trovato in compagnia della gente sbagliata.

I sei dovevano credere di essere al sicuro, erano disarmati. Il commando dei sicari sarebbe partito direttamente dalla Calabria e a sparare sono stati almeno in due, armati di fucili: sul posto sono stati rinvenuti settanta bossoli.

La dinamica. La polizia sta cercando i due killer, presumibilmente appartenenti alla cosca Strangio-Nrta: sono stati visti allontanarsi dopo la sparatoria dalla stessa donna che ha dato l'allarme dopo aver udito i colpi d'arma da fuoco. Potrebbero essere ancora in città, in un rifugio sicuro o già essersi allontanati.

Cinque corpi sono stati ritrovati all'interno di due auto - una Golf immatricolata a Pforzheim e un furgone Opel immatricolato a Duisburg - parcheggiate nei pressi della stazione. La sesta vittima è deceduta durante il trasporto in ospedale.

Secondo le informazioni fornite da un portavoce della polizia del land Nord Reno-Vestfalia, i corpi sono stati scoperti intorno alla 2.30 su segnalazione di una passante che aveva udito colpi d'arma da fuoco. La polizia tedesca non si sbilancia e indaga in ogni direzione, anche se la dinamica dell'esecuzione lascia pochi dubbi: si stanno visionando anche le immagini delle telecamere di sicurezza della città, alcune delle quali in zona erano puntate verso la zona del delitto.

Al momento non si può escludere alcuna pista, ha detto la polizia. [Inquirenti italiani](#), da subito coinvolti nelle indagini, sono già in Germania.

Il simbolismo delle date. [Maria Strangio uccisa a Natale](#), la vendetta a Ferragosto. Non viene sottovalutato il simbolismo delle date. Non a caso nell'ultimo San Silvestro a San Luca furono proibiti i fuochi. Ora si guarda con apprensione alla prossima data "significativa": il 2 settembre, la festa del santuario della Madonna di Polsi.

La città e il ristorante. Duisburg è oggi una città sconvolta. Fiori e bigliettini (in uno c'è scritto: perché?) sono stati portati sul luogo della strage. All'interno del locale ci sono le foto in cui Sebastiano Strangio è ritratto insieme a personaggi dello spettacolo. Il suo era considerato uno dei ristoranti italiani migliori della Germania. Nel menu è evidente l'origine del proprietario: gamberoni alla calabrese (22 euro e 50), filetto di orata alla calabrese (20 euro 50), involtini di carne alla calabrese (16 euro).



Una foto del ristorante Da Bruno a Duisburg

Increduli passanti e curiosi si fermano di continuo davanti alle vetrine del locale.

Una signora tedesca, scioccata per quello che è accaduto, dice: "Nessuno poteva immaginare che un ristorante elegante e di alta qualità come 'Da Bruno' potesse essere teatro di una carneficina del genere".

(15 agosto 2007)

Divisione La Repubblica
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006

Immagine